

Aree naturali protette

La legge 6 dicembre 1991, n.394, provvedimento quadro sulle aree naturali protette, ha determinato una considerevole svolta in termini di politica del settore specifico e, complessivamente, dell'assetto del territorio italiano.

Difatti, da un lato, sono stati dettati i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette al fine della promozione della tutela coordinata e della valorizzazione del patrimonio naturale a livello nazionale, dall'altro sono stati formulati gli scenari di riferimento per la redazione degli strumenti di pianificazione del territorio.

Negli ultimi anni, sotto la spinta della Convenzione Internazionale di Rio de Janeiro (5.6.92), si e' registrata una maggiore conoscenza delle problematiche che investono la conservazione della biodiversità e l'uso durevole delle risorse biologiche e genetiche, evidenziando la necessita' di un impegno per le conoscenze e la tutela del patrimonio naturale, con l'obiettivo di estendere conoscenze e tutela delle popolazioni animali e vegetali a tutto il territorio e non solo alle aree naturali protette.

E' fondamentale il ruolo delle aree naturali protette come momento di passaggio da una generica compatibilità ambientale dello sviluppo, alla definizione delle basi concrete per una sostenibilità della dimensione economica e contemporaneamente rivolta alla tutela paesistica degli agroecosistemi, alle attività sostenibili, contenendo i fattori di rischio.

Le scelte pianificatorie nel processo di definizione del nuovo PUT, oltre la conoscenza puntuale delle emergenze, impongono la necessita' di ricomporre il quadro complessivo delle valenze naturalistico-ambientali della Regione con la conoscenza puntuale dei valori emergenti.

L'elevato valore delle aree e delle presenze faunistiche e floro-vegetazionali esistenti e spesso frammentate sul territorio, impone l'esigenza della tutela e salvaguardia come momento propedeutico alla loro valorizzazione e fruizione compatibile.

Ristabilire la trama delle connessioni fra le aree di elevato valore naturalistico, frutto della degradazione di aree in origine molto vaste, rappresenta sicuramente una scelta strategica fondamentale con ripercussioni e ricadute sui piani sottordinati e le conseguenti scelte di politica economica, urbanistica, turistico-culturale.

La rappresentazione cartografica sintetica dei temi sopra trattati presuppone l'utilizzo di una base comune a tutta la materia ambientale che permetta la sovrapposizione delle singole letture tematiche per ricomporre lo scenario complessivo che faccia emergere problematiche e possibili soluzioni.

Nello specifico la base comune di tutti i cartogrammi ambientali e' rappresentata dalle unità territoriali di riferimento scala 1:100.000 con la sovrapposizione dei bacini idrografici, forniti dall'Autorità di Bacino del Tevere e il reticolo idrografico regionale.

Il cartogramma permette una lettura integrata degli aspetti fisiografici del territorio regionale che serve da sfondo a tutti i tematismi di seguito elencati.